

IL COMMERCIO FRIULANO

Settimanale di informazioni economiche

PUBBLICITÀ: Prezzo per ann. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8 il m. - Finanziari - Nociologie - Concorsi - Aste - Comunicati - Sentenze ecc. L. 12 il m. Cronaca L. 15 il m. - Rivelazioni all'ufficio di via S. Francesco 1 a. Udine, tel. 9-59

ANNO XXVI - N. 1

UDINE, 15 GENNAIO 1947

Sped. in abb. postale gruppo II

Sulla distribuzione delle cotoneate U.N.R.R.A.

Una lettera del Presidente Confederale al Capo del Governo

Il Presidente della Confederazione generale italiana del commercio, dott. Amato Festi, ha inviato all'on. De Gasperi la seguente lettera sulla distribuzione delle cotoneate U.N.R.R.A. Tale lettera è stata portata a conoscenza del Capo dello Stato e di tutti i ministri in carica.

Eccellenza,
avevo chiesto un'udienza presso il Gabinetto della Presidenza del Consiglio, perché mentre desideravo portare l'espressione della nostra solidarietà nei riguardi del prestito della ricostruzione mi occorreva parlare d'urgenza di un caso grave problema che preoccupa attualmente le categorie commerciali del tessile in specie e tutti i commercianti in generale.

Non essendomi ancora stato fissato l'appuntamento devo mio malgrado allontanarmi da Roma per fare un giro di propaganda già predefinito, avendo io accettato l'onore dell'incarico di far parte del Comitato per il Prestito, con senso di responsabilità e desiderando portare il mio concreto apporto all'operazione.

Era proprio per poter portare a V. E. una parola di assicurazione a V. E. sul problema particolare di cui avevo parlato che desideravo avere un colloquio prima di partire; in una pubblica assemblea, fu osservato crudamente che mentre il ceto commerciale è pronto a dare, mal si vede corrisposto dagli organi di Governo in tutte quelle che sono le proprie giuste esigenze.

La questione che ci sta profondamente a cuore è quella della distribuzione delle cotoneate U.N.R.R.A.

Nell'appunto allegato viene riferito lo svolgimento delle cose ed i termini del problema.

Desidero però sottolineare a V. E. anzitutto il fatto che gli organi Ministeriali non hanno mantenuto gli impegni presi in un primo tempo nei nostri confronti e che ci avevano indotto a preparare una organizzazione

veramente imponente, che d'ora in poi si affiderà anche alla pubblica Autorità, e che ci era costata sacrifici di lavoro e di denaro e assunzione di responsabilità non poche.

Non vorremmo che si radicasse in noi il convincimento che anche gli Organi di Governo possono mancare alla parola data, perché la collaborazione, tante volte con entusiasmo offerta nell'intento del bene del Paese, vedrebbe mancare le sue basi.

Purtroppo non è la prima volta che dobbiamo dolerci dell'atteggiamento dei vari Ministri, perché mentre tanto si parla di voler dar vita al corpo della Nazione, si fa di tutto per strapparla.

Da tale inconveniente è derivata la proposta di questa Confederazione per la pronta costituzione di un Ministero del Commercio, proposta sulla quale mi permetto di richiamare, ancora la attenzione di V. E.

In secondo luogo dobbiamo mettere in evidenza, ancor prima come cittadini che come commercianti, che la questione si è spostata dal terreno puramente economico e sociale, comunque squisitamente tecnico, al campo politico.

Ciò potrebbe non apparire a prima vista, ma risulta evidente quando si pensi che l'onore rinfacciato a dare precise direttive per la costituzione degli organi di distribuzione e aver rimesso la decisione alla periferia, porterà al prevalere di criteri demagogici che saranno prima ancora di danno all'equità della distribuzione che all'interesse delle categorie.

Mentre nelle circolari emanate dall'Ufficio Centrale dell'U.N.R.R.A. Tasse di Roma e dall'Ufficio Distribuzione della stessa di Milano si dimostrano quasi timore di nominare le categorie commerciali usando circonlocuzioni, si arriva perfino ad autorizzare la distribuzione attraverso buoni collettivi da consegnarsi anche ad organismi sindacali: sono facilmente immaginabili i brillanti risultati che ne conseguiranno.

Perciò, mentre devo vibratamente

protestare contro il modo di comportarsi di organi pubblici i quali dimostrano una così palese avversione nei confronti di una categoria di cittadini che ha tutto il diritto di essere tutelata a parità con le altre e mentre mi permetto di richiamare alla sensibilità di V. E. quali possano essere i riflessi politici, anche per la reazione che nei nostri ceti si formerà con piena giustificazione portando a tirare determinate conclusioni, prego caldamente il Presidente del Consiglio di voler intervenire per ristabilire una situazione la cui pregiudizio va molto

al di là del problema contingente. Pregho anche che la V. E. voglia compiacersi di concedere un'udienza ai rappresentanti delle categorie interessate i quali potranno patrocinare a viva voce la causa dei propri rappresentanti, secondo un desiderio da essi vivamente espresso.

Nella massima fiducia che questo appello alla V. E. ci otterrà le giustizie che invociamo, presento gli ossequi della Confederazione e i miei personali.

AMATO FESTI

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ABOLITO IL PREZZO POLITICO DEL CARBONE

Nuovo prezzo: 5000 lire alla tonnellata.

Le indiscrezioni sull'aumento dell'imposta di fabbricazione dei tessuti.

«24 ore» pubblica:

Nel riferire sul Consiglio dei Ministri *Avanti!* e *Risorgimento* liberale hanno accennato a una proposta del ministro delle Finanze per una imposta sulla fabbricazione di tessuti che darebbe 16 miliardi annui. L'imposta nuova sostituirebbe quella vigente del 65 per cento che graverebbe sulle materie prime importate. Ma, data l'opposizione di Campilli, Morendi e Scelba, la proposta è stata rinviata ad ulteriore esame.

Al Consiglio dei Ministri riunitosi di nuovo, il ministro delle Finanze, on. Scoccimarro ha deploreato le indiscrezioni giornalistiche relative ad una nuova imposta di fabbricazione, che non corrispondono alla realtà. Il Presidente ha richiamato nuovamente l'attenzione del Consiglio sulle agitazioni che, prendendo occasione degli aumenti dei prezzi si vanno moltiplicando, con richieste di sussidi straordinari e disordinati, come si è constatato a Napoli, o con preannunci di minacce di scioperi o invocazioni di calmieri e di blocchi. Tutto ciò non può alleviare per nulla la crisi alimentare perché accresce fatalmente le difficoltà economiche e politiche della Nazione in un momento grave e delicato. Ha espresso fiducia che i dirigenti la Confederazione del Lavoro vogliano considerare la situazione sotto un punto di vista realistico e dirigere convenientemente in questo senso le organizzazioni sindacali locali.

Il Consiglio ha preso poi atto della comunicazione del ministro Morandi che il Comitato dei prezzi, cessando il regime di rifornimenti dell'UNRRA ha deciso la abolizione del prezzo politico del carbone.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato l'aumento dei prezzi del carbone, demandando al Comitato prezzi di fissare la decorrenza del nuovo prezzo che sale a 5000 lire per tonnellata sia per la importazione che per la produzione nazionale. Per quest'ultimo resta determinato il contributo statale. Il Consiglio dei Ministri ha invece deciso di rinviare a nuovo esame la proposta di aumentare le tariffe ferroviarie e postelegrafoniche avanzata dai ministri Ferrarini e Scelba per diminuire il deficit delle due gestioni statali. Anche per l'aumento delle tariffe dell'energia elettrica, già approvato dal Comitato dei prezzi, il

Consiglio dei ministri ha deciso di rinviare l'aumento stesso a nuovo esame.

E' poi stato approvato uno schema di decreto che stabilisce le attribuzioni del Ministero della Marina mercantile e quelle proposte dal ministro degli Esteri relative all'approvazione delle convenzioni valutarie internazionali di Washington del 5-15 gennaio 1946, all'approvazione del

I canoni arretrati dell'imposta sull'entrata

Portiamo a conoscenza degli interessati che con circolare telegrafica n. 39527-20260 dell'11 dicembre 1946 il Ministero, a parziale modifica di quanto stabilito con D. M. 20 dicembre 1946 numero 67080 art. da 14 a 16, ha consentito che il pagamento dei canoni di imposta entrata ancora dovuti per gli anni 1945 a 1946 dai contribuenti che effettuano prestazioni al dettaglio venga frazionato in cinque rate mensili scadenti l'ultimo giorno del mese di dicembre e del mese di gennaio, febbraio, marzo e aprile del 1947.

L'accordo provvisorio 24-25 luglio 1946 fra l'Italia e la Svizzera, concernente il trattamento doganale di carburanti e lubrificanti utilizzati dagli apparecchi delle linee aeree regolari fra le due Nazioni, e alla liquidazione dell'Ente Bonifiche Albanesi e al trattamento economico del personale del soppresso ruolo per gli Affari albanesi.

BUONE PROSPETTIVE PER LE RAFFINERIE DI PETROLIO A TRIESTE

Gli impianti di raffinazione del petrolio della S. A. «Aquila» a Trieste stanno ormai per essere integralmente ricostruiti con capitali della stessa Società. Nonostante la particolare situazione internazionale della zona sembra accertato che a tali impianti verrà concesso da parte degli organi competenti un quantitativo di petrolio di importazione da raffinare. I prodotti così ottenuti serviranno in parte per i bisogni della Venezia Giulia ed in parte verranno immessi su tutto il territorio nazionale per le necessità del Paese. Assicurazioni al riguardo si sono avute da parte delle autorità alleate di stanza a Trieste.

Molti non sanno usarlo!

L'ASSEGNO BANCARIO

Un proverbio inglese dice: «i signori pagano con assegni, i poveri con denaro», il che sta a significare che in Inghilterra (ed anche altrove) ogni persona discretamente provvista ha il suo conto corrente presso una banca ed il fascicolo degli *chèques* in tasca.

Purtroppo dalla guerra anche il costume commerciale non ne è uscito migliorato e l'uso dell'assegno bancario degenera sovente in abuso quando non diventa addirittura strumento di truffe e proprie truffe più o meno ingegnose.

Basta scorrere i giornali per raccogliere una ricca e poco edificante documentazione. Non vogliamo con ciò sminuire il valore e l'utilità di questo efficacissimo mezzo di scambio; tutt'altro, vogliamo invece rettificare alcune sottrarre e mettere sull'avviso quanti nella pratica quotidiana hanno necessità di negoziare titoli del genere.

Avvertimenti pratici, non disquisizioni dottrinarie. Incominciamo col dire che è norma elementare di prudenza di non accettare in pagamento assegni bancari se non da persone favorevolmente note. Da clienti occasionali, anche se elegantemente vestiti e dai modi distinti, pretendere il pagamento in buona valuta, a meno che si possa subordinare la consegna della merce all'incasso dell'assegno.

L'assegno non è altro che l'ordine che un cliente dà alla propria banca di pagare una determinata somma, ma perché l'ordine sia eseguito occorre che presso la banca vi siano le relative disponibilità. Diversamente rimane un ordine a vuoto. Da ciò la necessità di conoscere bene chi lo cede in pagamento, non solo, ma che il cedente sia persona solvibile.

L'assegno bancario è pagabile a vista. Ogni contraria disposizione si ha per non scritta.

Sembrerebbe quindi che anche l'assegno posdatato dovesse essere pagato a presentazione. Occorre chiarire. L'emissione dell'assegno posdatato non sarebbe consentita. E' ammessa solo una tolleranza massima di quattro giorni se giustificata dal periodo di tempo necessario per far pervenire il titolo al destinatario o da altra materiale impossibilità di presentazione.

Se la posdatazione non è giustificata e comunque supera i quattro giorni l'assegno per essere incassato deve sopportare il bollo della cambiale e soddisfare la multa (120 volte il bollo). Inoltre l'emittente è passibile di denuncia penale per emissione di titolo con data falsa.

Il possessore di un assegno posdatato, se vuole, può riscuotere l'assegno anche prima della data di emissione, esponendo però l'emittente a gravi penalità perché la multa e la denuncia vanno a colpire questo ultimo.

Lo tengano presente quei commercianti che credono di meglio cautelarsi, rilasciando in pagamento assegni posdatati per avere il tempo di controllare l'esatto adempimento delle condizioni contrattuali pattuite.

Altro errore in cui cadono di frequente taluni è di rilasciare assegni in pagamento e poi, per contrasti intervenuti col beneficiario, di ordinare alla Banca di non pagare.

Questo ordine non vale se l'assegno è presentato nei termini di legge. E ci spieghiamo.

La legge sull'assegno bancario, del dicembre 1933, dispone che l'assegno bancario deve essere presentato al pagamento nel termine di otto giorni se è pagabile nello stesso comune in cui fu emesso; di quindici giorni se è pagabile in altro comune del Regno. Nel computo è compreso il giorno di emissione. Per gli assegni pagabili fuori Italia il termine è più lungo.

Or dunque se l'assegno viene presentato per il pagamento nei termini, ed in quel momento il conto del traente presenta le necessarie disponibilità, la Banca deve pagare anche se il cliente dà ordine di non pagare. L'ordine di non pagare la somma dell'assegno bancario non ha effetto che dopo spirato il termine di presentazione (di otto o quindici giorni come detto sopra).

Sappia dunque il commerciante onesto che quando rilascia un assegno è come se avesse pagato in contanti e sia quindi cauto nel rilasciarlo. La Banca può rifiutare il pagamento dell'assegno presentato nei termini solo nel caso in cui il conto corrente non offra le necessarie disponibilità. Però lo deve dichiarare ed il portatore dell'assegno ha il diritto di farlo protestare. Talvolta le banche rispondono che «manca avviso». E' un accorgimento per prendere tempo. A rigore il presentatore ha il diritto di sapere se vi sono o meno i fondi. Se vi sono, la Banca deve pagare, se non vi sono lo deve dichiarare.

I protesti di assegni vanno segnalati al Procuratore della Repubblica perché l'emissione di assegno a vuoto è reato. Il protesto porta con sé la regolarizzazione del titolo dal fisco. Sopporta cioè il bollo della cambiale e la relativa multa perché emesso irregolarmente.

Conseguenze morali e finanziarie, come si vede tutt'altro che trascurabili.

Ma, dirà il commerciante onesto, se rilascio un assegno in pagamento e va smarrito o mi accorgo di essere stato ingannato dal beneficiario dell'assegno, come mi posso difendere? In un modo molto semplice: chiedendo subito alla Questura di porre il fermo dell'assegno e provocando contemporaneamente il sequestro del titolo da parte dell'Autorità Giudiziarie.

Scopo della legge è di moralizzare la circolazione dell'assegno bancario per farne strumento valido di transazioni. E' nel comune interesse di tutti i galantuomini assecondare l'opera del legislatore evitandone abusi.

Quando si legge, come si è letto di recente su un giornale cittadino, a proposito di un losco affare, che il compratore aveva rilasciato in pagamento un assegno a vuoto, con l'intesa di fare i fondi dopo vendita la merce, «come si usa in commercio», così narra la cronaca del fatto, vuol dire che siamo fuori strada perché l'assegno non è una cambiale. La sua funzione è ben diversa. E diversa è la valutazione che si deve fare dei due titoli. La cambiale è una promessa di pagamento futuro. L'assegno bancario è un ordine di pagamento immediato. Confonderli significa snaturarli e creare equivoci pericolosi. E la confusione è sempre il campo preferito di lavoro per i disonesti.

A. P.

(D. L. «Corriere del Commercio»)

Vibrata protesta dei commercianti tessili friulani

Riteniamo inutile qualsiasi commento. Il problema è stato esposto dal presidente confederale nei suoi termini precisi, alla massima chiarezza, e la sua tesi, alla quale si associano tutti i commercianti di tessili della penisola, è suffragata dall'esperienza quotidiana di una situazione dannosa non solo per le categorie commerciali, menomate in tal guisa nella loro vera funzione, ma soprattutto dalla massa dei consumatori.

Apprendiamo ora che gli organi di governo hanno cambiato parere e ora la distribuzione delle cotoneate U.N.R.R.A. che tale distribuzione non verrà più affidata a quell'organizzazione che si era appositamente costituita in tutte le provincie, ma verrà demandata a commissioni provinciali con il potere di decidere in un senso o nell'altro. Una simile decisione non potrà certo soddisfare le nostre categorie che nella piena coscienza della tutela dei propri diritti, fiancheggiando l'opera della Confederazione.

I tessili friulani hanno confermato la loro adesione in un telegramma inviato agli Onorevoli De Gasperi, Morandi, Tremelloni, Assenato:

«Progettata esclusione classe commerciale distribuzione tessuti U.N.R.R.A. provincia vivo risentimento et protesta categoria interessata che disponendo requisiti morali finanziari tecnici ha già predisposto selezionata organizzazione distributiva punto differente organizzazione riuscirebbe più onerosa provocando ritardi favorendo interessi ed ingerenze politiche deprecabili.

Associazione Commercianti - Udine».

TASSE SUL VINO ALL'ESAME DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri ha discusso stamane il progetto dell'on. Scoccimarro per la tassa sul vino. Esso prevede una tassa di L. 800 ad ettolitro per il vino comune, L. 3000 ad ettolitro per i vini pregiati, L. 50 per ogni

40% DI AUMENTO SULLE TARIFFE FERROVIARIE

L'aumento delle tariffe ferroviarie, già preannunciato da «24 Ore», è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima riunione. I ministri tecnici stanno provvedendo all'esame circostanziato, ciascuno per la sfera di propria competenza, del progetto presentato dal direttore generale delle ferrovie, ing. De Raimondo. La attuale maggiorazione del 500 per cento delle tariffe vigenti dal 1940 verrebbe portata al 700 per cento. La maggiorazione del 700 per cento vigente per il trasporto delle merci sulle tariffe del 1940 sarebbe portata al 1000 per cento. Alcune riduzioni e concessioni speciali per i viaggiatori e alcune tariffe eccezionali per le merci sarebbero abolite con il provvedimento in corso.

La Direzione generale delle Ferrovie giustifica il grave rialzo con la necessità di ridurre il deficit delle Ferrovie dello Stato, salito a 16 miliardi per la sola parte ordinaria di bilancio, soprattutto a causa delle nuove assunzioni e dei miglioramenti al personale. L'importo complessivo delle spese per il personale ferroviario ammonta a circa 50 miliardi.

Negli ambienti industriali queste notizie non hanno ripercussioni certamente favorevoli. Il sensibile aumento delle tariffe che sia per essere varato può costituire un incentivo ad un ulteriore rialzo dei prezzi. Ma si nota che questo rialzo del costo dei trasporti ferroviari coincide con l'inizio di una tendenza al ribasso del costo degli autotrasporti, sia per la maggiore disponibilità delle gomme come per la diminuzione prevista del prezzo dei carburanti. La concorrenza fra rotaia e strada renderà così in una nuova fase che il progresso tecnico può condurre verso insospettiti sviluppi.

Prezzi di requisizione del legname in Provincia di Udine

Presso la Commissione alleata la zona, che ha dato ampio riscontro è tenuta una riunione fra i rappresentanti dei Ministeri critici sopportati dalla provincia competenti, la Federazione nazionale delle industrie del legno, e delle collaborazioni a tal uopo, allo scopo di esaminare la situazione riguardante la liquidazione degli indennizzi per le requisizioni di legname effettuato dai reparti militari alleati presso le segherie della provincia di Udine, tuttora soggetta a governo militare.

Alla riunione ha partecipato anche il Governatore militare della zona, che ha dato ampio riscontro è tenuta una riunione fra i rappresentanti dei Ministeri critici sopportati dalla provincia competenti, la Federazione nazionale delle industrie del legno, e delle collaborazioni a tal uopo, allo scopo di esaminare la situazione riguardante la liquidazione degli indennizzi per le requisizioni di legname effettuato dai reparti militari alleati presso le segherie della provincia di Udine, tuttora soggetta a governo militare.

ARTIGIANATO FRIULANO

Rubrica settimanale dell'Unione Artigiani della Provincia di Udine

AI MARGINI DEL CONGRESSO NAZIONALE

Legislazione artigiana

L'artigiano è un produttore in proprio di beni o di servizi nel quale si identificano le qualifiche di dirigente, esecutore e maestro d'arte.

Esso si avvale al bisogno, all'opera dei famigliari, di apprendisti e di collaboratori.

Ma se questa è la definizione sociale, la definizione economica è ben altra: artigiano è quel lavoratore che impiega idea, capitale e lavoro simultaneamente e personalmente, aiutato o non, per conseguire un prodotto e realizzare un'arte.

In questa definizione è impostata la importanza civile e umana delle funzioni sociali ed economiche dell'artigiano. Funzione che trascende la limitazione del campo del lavoro propriamente considerato e che investe l'organizzazione aziendale, investe la funzione personale nel lavoro, quella economica famigliare, quella economica sociale, quella della disciplina del lavoro, quella creativa dell'ingegno, quella del rischio e della responsabilità sotto tutti i profili: sociale, economico, giuridico, sindacale, individuale e famigliare.

In nessun altro caso — come in quello dell'artigiano — il trionfo di idea, Capitale e Lavoro si intreccia variamente nei suoi componenti per il compimento della funzione vitale più importante nel campo operante e conseguentemente evolventi dell'individuo nella moderna società. Perciò potremo con un'analisi maggiore affermare che l'artigiano sta nella società quale misura delle possibilità personali e della libertà congiunte per l'organizzazione diretta del lavoro e della produzione.

E ancora, con più aderenza al concetto sociale moderno, che l'artigiano costituisce il tessuto fondamentale dell'organismo economico civile.

Da esse traggono origine e lesto le più fiorenti imprese, ad esse si accompagnano frequentemente le espressioni d'arte meglio levate al di venire di un popolo, alla difesa della sua tradizione civile.

Ma come vi sono le attività che hanno ragione e titolo per formarsi, prosperare e perpetuarsi, così vi sono quelle che all'evoluzione sostituiscono, per deficienza e per colpa, consapevolmente o meno, una involuzione, un ripiegamento; una sconfitta, e peggio di tutte, il disamore, il mancato alimento alla fiamma di lavoro. Ora, poiché l'artigiano è più che altro tradizione e superamento continuo di se medesimo in relazione alle situazioni economiche e sociali, è necessario che ad esse si attribuiscono e si riconoscano requisiti atti a formare la continuità, il proselitismo, l'emulazione, la scuola. Ed ecco qui la ragione di riconoscere ufficialmente la capacità dell'artigiano e di poterlo individuare e classificare in ogni istante con un titolo del quale egli deve risultare in possesso attivo, senza restrizioni. Tale titolo è la Patente di Mestiere.

Nella mia provincia è un fatto compiuto.

Dopo studio e lodi del Consiglio dell'Unione provinciale artigiana, dopo interessamento riscosso dall'Autorità e trattative con essa, giusta le norme regolamentari elaborate, saranno riconosciuti artigiani e maestri d'arte soltanto coloro che risulteranno permanentemente in possesso della Patente di Mestiere. L'Unione Provinciale artigiana vigilerà affinché ciascun artigiano la sappia conservare onorevolmente, specialmente ai fini della continuità del lavoro al quale si dedica.

E da qui si deve passare necessariamente alla disciplina dell'apprendistato, perché se il maestro d'arte è chiamato a conservare e perpetuare la propria attività, egli deve nella famiglia e con elementi all'interno di essa disporre così che alla sua efficienza personale sia, in certo modo, e nei limiti, vincolabile la vita della bottega, pena le gravi conseguenze di una merzia forzata quando non vi sia chi si sostituisce, integra, precede. L'artigiano crea il discepolo e il continuatore attraverso l'apprendista, futuro maestro d'arte patento e riconosciuto.

Se la patente di mestiere ha particolare importanza per l'artigiano essa assume importanza decisiva per l'apprendista, il quale attraverso la scuola di lavoro del maestro, può pervenire, a sua volta, alla maturità che ne minisce del documento sanzionante la sua preparazione.

Ma per fare questo è necessario non solamente che il maestro goda la fiducia dell'allievo (il più delle volte della sua famiglia) ma che l'allievo sappia quale è la strada per arrivare alla patente di mestiere. E si uniformi a norme tassative che sostituiscono quella disciplinaria pronta e compresa che lo condurrà a completare la preparazione sotto tutti gli aspetti.

Qui nasce il patto morale e sociale fra l'artigiano e l'apprendista; qui la disciplina dei rapporti da chi deve insegnare e chi deve apprendere va regolata in modo che non sorgano equivochi, né intransigenti, né sfruttamenti.

tamenti: l'artigiano maestro si impegna formalmente di preparare il discepolo secondo un codice di norme che rispetterà da maestro e da buon padre; l'apprendista obbedirà, si presterà con solerzia, con passione e con serietà di discepolo ad apprendere.

Anche questo per la mia provincia è un fatto compiuto.

Si traggono elementi di studio e di esperienza per la compilazione del progetto di legge che tali istituti renderà di ragione nazionale. E ciò con l'intendimento di disciplinare sempre maggiormente e nel modo migliore le nostre categorie che, nella produzione

Costituzione della Sezione Mandamentale di Tarcento

Dopo la costituzione delle sedi mandamentali di S. Vito al Tagliamento e Palmanova, il sig. Amos De Ponti, dopo aver portato il saluto dell'Unione e del Presidente del quale scusa l'assenza, dovuta a inderogabili impegni, fa una illuminata e chiara esposizione dell'assidua e proficua opera svolta dall'Unione dalla sua data di fondazione ad oggi, e, concludendo coll'augurio che anche gli artigiani Tarcentini si affianchino ai moltissimi colleghi, che già hanno dato l'adesione all'Unione, cede la parola al segretario.

Il Sig. Tracaneli, sicuro d'interpretare il desiderio dei presenti, fa esaurienti precisazioni, su certi problemi che hanno richiesto indefesso lavoro e sono stati superati, dice che se molto si è fatto molto resta ancora da fare, esorta i convenuti ad avere fiducia nell'operato dell'Unione, invita tutti a unirsi nella grande famiglia artigiana, che che si è ricostituita per volontà di pochi artigiani e che è affidata alla direzione di artigiani puri e onesti, egli dice che i mezzi più idonei per accattivarsi la fiducia, non è lo sbandieramento di ipotetiche promesse, ma la presentazione di quello che una organizzazione ha fatto, e per questo l'Unione parla delle realizzazioni conseguite e non si impegna ipotizzando l'avvenire, con problemi che sono o che possano essere messi allo studio.

Biasima che ci siano ancora persone agnostiche, che pur beneficiando dei problemi superati muovano per vizio delle ingiustificate critiche al lavoro che è stato fatto.

E' pacifico che l'Unione fa la forza, e per questo ogni artigiano dovrà accennarsi negli sforzi che si fanno, se si vuole che l'Unione si faccia più fiorente e si mantenga all'avanguardia di tutte le altre organizzazioni sindacali per la rivendicazione di tutti i suoi diritti.

Dopo di che si è dichiarata aperta la discussione e si è proceduto alle votazioni per le nomine sindacali.

Sono pertanto risultati eletti: Presidente mandamentale il Sig. prof. Toffoletti;

Consultori i sigg. Turrin Cesare, fotografo-pittore; Fois Giuseppe, sarto; Tosolini Rizzo, meccanico; Venuti Domenico, edile; Giavotto Guglielmo, barbiere; Ferrari Giovanni, calzolaio; Beltrame Caterina, sarta.

L'Unione ringrazia il professor Toffoletti che tanto assiduamente si è prestato per la brillante riuscita della riunione.

Pro Natale dell'orfano

Le offerte per il Natale dell'Orfano 1946 degli artigiani del Mandamento di Maniago hanno raggiunto la somma di L. 5000.

Diamo l'elenco degli offerenti:

Sig. Locatello Luigi L. 200; hanno offerto L. 100 ciascuno i signori: Venier Romano, Bonavolta Giovanni, Di Chiara Carluigi, Mazzoli Francesco, Campolin Angelo, Ferruzzi F.lli, Antonini Francesco, Sgarbello Umberto.

ne e nella economia nazionale, stanno alla base di esse, lievitano mirabilmente di forza, di capacità, di consapevolezza, di serietà e di fattività disciplinata e tenace.

Sull'artigianato posa in gran parte la ricchezza nazionale e il riscatto, la ripresa e la tutela delle tradizioni della libertà del lavoro.

DI NATALE DIEGO
Presidente dell'Unione Artigiani della Provincia di Udine

OFFERTE per il Natale dell'Orfano 1946

Mandamento di Palmanova > 2170
Comune di Rive D'Arcano > 1490
Sanvidotti Luigi, Udine > 40

Totale L. 11740

Mandamento di Tarcento

to, Beltrame Attilio, Patrizio Pasquale, Messaro Dante, Brussa Toti, Vittoria, Rosa Lino, Mauro Marino, Mauro Luigi, Brandolisio Vincenzo, Pascotto Umberto, Piazza Leonida, Brandolisio Antonio, Paschin Severino, Rosa Marino, Colussi Leone, Colussi Ovidio, Centazzo Carlo, Corazzato Costante, Beltrame Vittorio, Mazzoli F.lli, Antonini Ugo, Ceolin Angelo, Norio Umberto, Lovisa Giuseppe, Beltrame Giovanni, Campolin Enrico, Cappella Benvenuto, Massaro Umberto, Di Bin Elia, Cellini Elia, Cimarrosti Mario, Rosa Fausza Luigi, Colussi Luigi, Mauro Francesco, De Zan Giovanni, Lovisa Marino, Cellini Esperio, Di Bon Marino, Bianchetin Oscar, Bonavolta Angelo, Colotto Angelo.

Notiziario economico

CARBONE

Gli artigiani del Mandamento di Latissana per il ritiro del carbone presso la ditta Braidotti di Latissana.

Gli artigiani del Mandamento di Gemona per il ritiro del carbone devono passare presso la ditta Pittini di Gemona.

Gli artigiani del Mandamento di Cervignano per il ritiro del carbone devono passare presso la ditta Negri di Cervignano.

Gli artigiani del Mandamento di Tolmezzo per il ritiro del carbone devono passare presso il Presidente Mandamentale Sig. Cedolini Guido.

MERCATI DEL VINO

CANELLI: Barbera 10 gradi 1. qualità basso Monferrato 4000-4400; Barbera 10 gradi 2. qualità basso Monferrato idem 390-4000; Barbera 12 gradi 2. qualità alto Monferrato id. 5800-6000; Barbera 12 gr. 1. qualità basso Monferrato id. 6300-6700; Barbera 12 gradi 2. qualità basso Monferrato id. 2900-4000; Brachetto 1. qualità id. 9000-9500; Brachetto 2. qualità id. 8400-8800; Fresia 1. qualità id. 8000-8500; Fresia 2. qualità 7800-8000; Nebiolo id. 10.000-10.500; Moscato bianco id. 9500-9800; Marsala al litro 130-150; Vermouth id. 145-150; Moscato passito id. 140-150; Passito di Calosso id. 130-140.

SIENA: Vini rossi, nuova produzione, lire 680-700 ettolitro.

AREZZO: Vini comuni, bianchi e rossi gr. 10, lire 6500-7500 ettolitro; vini pregiati, gr. 12, lire 7800-8500 ettolitro.

ROMA: Vini rossi sfecciati Puglia L. 520 ettolitro. Vini bianchi, Alcamo, lire 550. Prezzi franco stazione.

ALBANO: Vini nuova produzione, gr. 11-12, lire 6500-7500 ettolitro.

FRASCATI: Vini bianchi vecchia produzione, lire 8500-9500 ettolitro.

ORVIETO: Vini pregiati, L. 9900-10.000 ettolitro. Prezzo alla produzione.

FABBRICANO: Vini rossi, gr. 12-13, buone qualità, lire 6500-6700 ettolitro.

SANSEVERO: Mosti, buone qualità, lire 450-460 ettolitro. Vini, nuova produzione, lire 500-520 ettolitro.

BARLETTA: Vini nuova produzione, lire 460-480 ettolitro.

BRINDISI: Filtrati dolci, lire 9500-9700 ettolitro. Mosto gr. 16-17, lire 490-500 ettolitro.

RIPOSTO: Vini rossi, lire 500-510, ettolitro. Vini rosati, lire 500-510. Bianchi Etna, gr. 13-14, lire 550-560 ettolitro.

STUDIO DEL COMMERCIALISTA
DOTT. RAG. LUIGI CIGAINA
UDINE - Via Vittorio Veneto 9 - Tel. 16-57

Funzioni amministrative, contabili, finanziarie ed economiche - Assistenza legale, sindacale tributaria - Società - Lezioni di materie tecniche

Orari ferroviari

Alla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Udine necessità conoscere per notificare al compartimento delle ferrovie dello Stato di Venezia, se tenuto conto delle attuali limitate disponibilità di materiale rotabile e di deficienza di carbone, l'orario dei treni viaggiatori, attualmente in vigore, corrisponde alle esigenze del pubblico e, eventualmente, quali miglioramenti verrebbero richiesti.

Si invitano pertanto tutti coloro che, giornalmente o quasi, usufruiscono dei treni viaggiatori delle Ferrovie dello Stato a segnalare al più presto alla Camera di Commercio le loro proposte onde possano essere fatte presenti alle Autorità competenti.

RIFORMA DEL CODICE CIVILE

Il Consiglio dei ministri ha deliberato di trasmettere all'Assemblea Costituente il disegno di legge relativo al progetto di riforma del codice di procedura civile.

A quanto risulta, anche in base al parere espresso dalla Commissione speciale all'uopo istituita, la riforma riporterà la procedura civile a quei criteri di semplicità e praticità propri del procedimento sommario.

PROROGA DELLE LOCAZIONI

Con decreto legislativo 6 dicembre 1945 n. 1428, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 291 del 21 dicembre, i termini previsti dagli articoli 9, 11, 12, 16 penultimo comma e 26 del D.L. 12 ottobre 1945 n. 669 sono stati prorogati al 28 febbraio 1947, termine entro il quale verrà emanata la nuova disciplina sulle locazioni degli immobili urbani.

Inoltre con decreto ministeriale 15 novembre 1946, pubblicato sulla stessa «Gazzetta Ufficiale», è stato disposto che le norme contenute nel decreto legislativo 18 ottobre 1946 n. 290 per l'esecuzione degli sfratti sono applicabili nei comuni di Roma, Bologna e Napoli.

I PREZZI DEL CARBONE A OVARO

In seguito all'aumento all'origine del carbone Ovaro, i prezzi di vendita al minuto del medesimo prodotto sulla piazza di Udine, sono stati fissati come segue:

Qualità «minuto» a L. 760 al quintale
Qualità «comuto» a L. 880 al quintale
Tali prezzi sono comprensivi dell'I.T. su carico del cliente presso l'Azienda G.E. e s'intendono per merce resa del rivenditore.

I PREZZI DEI FERTILIZZANTI

I prezzi dei fertilizzanti azotati e del grano da seme per la corrente da seme sono stati fissati dal Comitato Provinciale dei prezzi di Roma in lire 2285 per il solfato ammonico (20-21); 2190-2410 per il nitrato di calcio rispettivamente 1814 e 15-16; 2190 per il nitrato ammonico 15-16; 2560 e 3335 per il calcio cianamide rispettivamente 15-16 e 20-21. Questi prezzi si riferiscono per quintale di merce insaccata franco magazzino distributore, al netto di I. G. E.

Frattanto l'approvvigionamento dei fertilizzanti fosforati risulta notevolmente migliorato, grazie alle regolari importazioni ed all'aumentato ritmo produttivo delle fabbriche nazionali. Gli arrivi di fosfati dalla Tunisia sono stati sinora di 50 mila tonnellate al mese; per il 1947 l'importazione sarà di 750 mila tonnellate.

Per il grano da seme il prezzo è stato fissato in lire 3900 e 4070 per il tenero e 4380 e 4640 per il duro a seconda se sia di produzione locale o se provenga da altre provincie. Anche questi prezzi si riferiscono per quintale di merce però nuda franco magazzino distributore.

Plinio Palmano
Direttore Responsabile

Arti Grafiche Friulane - Udine
Via Treppo n. 1 - Telef. 2-52

STUDIO DEL COMMERCIALISTA
DOTT. RAG. LUIGI CIGAINA
UDINE - Via Vittorio Veneto 9 - Tel. 16-57

Funzioni amministrative, contabili, finanziarie ed economiche - Assistenza legale, sindacale tributaria - Società - Lezioni di materie tecniche

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati in provincia di Udine durante il mese di novembre 1946 secondo le denunce pervenute alla Camera di Commercio.

A. P. S. Azzaretti Giuliano, Udine	L. 2000
Baracetti Paride, Udine	L. 10500
Canton Bruno, Pordenone	750
Coz Renato, S. Giorgio di N.	3594
Dell'Ara Fortunato, idem	55000
De Fortis Orazio, Udine	928626
Di Bernardino Luigi & Lotti Mario, Udine	32000
Di Bernardino Luigi, Udine	36200
Disnan Ferruccio, Udine	1000
Disnan Ferruccio, Udine	2000
Faggini Marcello, Udine	6242
Faggini Marcello, Udine	20000
Finati Carlo, Udine	40000
Gambardella Salvatore, Ud.	6000
Gambardella dott. Salvatore, Tricesimo	9000
Giacomuzzi Giuseppe, Se degliano	8776
Mariuzza Redento, Udine	1075
Millero Callisto, Udine	4453
Morale Vito, Pradamano	37050
Moroldo Edoardo, Cividale	17128
Martini Nino, Codroipo	15419
Martini Nino, Codroipo	12572
Melchior Severino, S. Dan.	34400
Populin Luigi, S. Daniele	4080
Populin Luigi, S. Daniele	6000
Stabile Rodolfo, Monastero d'Aquila	15072
Tabacco Giuseppe, S. Daniele	5854
«La Torinese», Udine	8819
Zuliani Diego, Udine	4000
Zaninotto Luigia, Udine	2000

Superate le difficoltà di ordine tecnico derivanti dalla limitazione dell'energia elettrica assicuriamo gli abbonati e lettori che riprenderemo regolarmente le pubblicazioni ogni settimana.

= SENTENZE =

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 1-10-1946

CONDANNO

Donati Arturo di Bernardo a lire 2000 di ammenda per avere il 4-9-46 posto in vendita del vino con eccesso di acidità volatile e senza l'indicazione del grado alcolico.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere (G. Di Verde)

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 1-10-1946

CONDANNO

Buiatti Angelina fu Luigi da Udine L. 2000 di ammenda per avere il 4-9-46 posto in vendita del vino senza l'indicazione del grado alcolico.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere (G. Di Verde)

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 1-10-1946

CONDANNO

Casarsa Luigi fu Ferdinando da Udine a L. 2500 di ammenda per avere il 10-9-46 posto in vendita nel proprio esercizio del vino alterato per assenza e senza l'indicazione del grado alcolico.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere (G. Di Verde)

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 1-10-1946

CONDANNO

Venuti Giovanni fu Luigi da Martignacco a L. 2000 di multa e L. 500 di ammenda per avere il 5-9-46 posto in vendita del latte che all'analisi risultò annacquato.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere (G. Di Verde)

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 1-10-1946

CONDANNO

Lizzi Arturo fu Giuseppe da Martignacco a L. 2000 di multa e L. 500 di ammenda per avere il 5-9-46 posto in vendita del latte che all'analisi risultò annacquato.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere (G. Di Verde)

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 1-10-1946

CONDANNO

Malattie nervose - esaurimenti - medicina generale Interventi di elettrocoagulazione

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere (G. Di Verde)

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 1-10-1946

CONDANNO

Primario Ospedale Psichiatrico Riceve dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 - Via V. Veneto 11 - Tel. 944

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere (G. Di Verde)

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 1-10-1946

CONDANNO

Dr. FALESCHINI - Specialista 10-12.30, 16-19.30, Vicolo Brovedan, 6 (da piazza Matteotti a via Zanon)

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere (G. Di Verde)

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 1-10-1946

CONDANNO

Dr. ENRICO PANTALONE
Primario Ospedale Psichiatrico Riceve dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 - Via V. Veneto 11 - Tel. 944

Il Pretore di Udine

con decreto penale dell'11-10-1946

CONDANNO

Donati Pietro di Leonardo da Udine a L. 2500 di ammenda per avere il 25-9-46 posto in vendita nel proprio esercizio del vino di gradazione alcolica inferiore alla prescritta e con eccesso di acidità volatile.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere (G. Di Verde)

Il Pretore di Udine

con decreto penale dell'8-10-1946

CONDANNO

Bressan Lucia (detta Iosso) di Antonio da Molins di Pagnacco a L. 2000 di multa e L. 1000 di ammenda per avere il 13-9-46 posto in vendita del latte che all'analisi risultò scremato.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere (G. Di Verde)

Il Pretore di Udine

col decreto penale del 25-10-1946

CONDANNO

Bucciol Paolo di Girolamo da Udine a L. 500 di ammenda per avere il 20-9-46 posto in vendita nel proprio esercizio aceto di vino bianco invaso di anguillule.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere (G. Di Verde)

Il Pretore di Udine

col decreto penale del 25-10-1946

CONDANNO

Della Siega Luigia fu Gio Batta da Udine a L. 500 di ammenda per avere il 1-10-1946 posto in vendita nel proprio esercizio aceto di vino bianco invaso di anguillule.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere (G. Di Verde)

Il Pret